

**Dott. Antonello Sacco**  
Consulenza filosofica e pratiche filosofiche

## ***Un “gruppo di dialogo filosoficamente orientato” con pazienti psichiatrici presso una comunità riabilitativa***

**Questo è un progetto** finalizzato ad illustrare brevemente una possibile attività di dialogo, socializzazione e crescita culturale rivolta ad alcuni pazienti psichiatrici frequentanti una comunità riabilitativa, già sperimentata con successo al Centro Diurno del D.S.M. di Novara (direttore: dott. Domenico Nano).

**L’idea alla base** del progetto consiste nel ritenere che “ri-abilitare” debba voler dire aiutare il prossimo in difficoltà a (ri)trovare gli strumenti intellettuali ed emotivi per poter vivere nel mondo, nella piena realtà intersoggettiva, comunitaria (*tò xynòn*, direbbe Eraclito). Accanto, quindi, alle già sperimentate pratiche espressive quali l’*atelier* di pittura, l’attività musicale e quella teatrale, a quelle tecnico-manuali e alle altre pratiche risocializzanti (comprese quelle di recupero di nuova identità sociale attraverso il lavoro all’esterno della Comunità),

***si ritiene che possa avere un effettivo valore riabilitante anche una attività comune di ricerca di senso ed un confronto critico del proprio punto di vista (idia phronesis) con quello altrui su temi importanti e di comune interesse, accompagnato dall’acquisizione di maggiore abilità logico-argomentative unitamente alla forza di saper cambiare idea (onestà intellettuale), se necessario. Si ritiene inoltre che la ricchezza interiore, la sensibilità, il desiderio di conoscere di molti pazienti psichiatrici debba poter trovar corpo ed opportunità espressive in una attività di dialogo e di confronto in un gruppo a questo fine appositamente dedicato.***

### **Il setting**

Premesso che la gestione e strutturazione dell’attività del gruppo di dialogo non sono rigidamente predeterminate, bensì si costruiscono e si modellano in stretta relazione con le esigenze dei partecipanti, i quali, per il Counseling Filosofico non sono “pazienti” ma “agenti” del pensiero e co-protagonisti, il *setting* è in linea di massima così organizzato:

1. Una breve introduzione da parte del Consulente Filosofico al tema scelto
2. Una breve lettura comune
3. Una comune interpretazione del testo, con domande e risposte comuni e una libera discussione.

Gli incontri dovrebbero essere a cadenza settimanale e della durata di 1-2 ore, da stabilire preventivamente.

### **Un possibile argomento:**

“Cos’è la felicità?”

Il tema della felicità (*eudaimonìa*) è tra i più antichi e più affrontati in ambito filosofico. Pensare ed esprimere in parole il proprio pensiero sull’argomento permette di porre a tema il proprio vissuto particolare e di confrontarlo con quello altrui, ma anche di favorire la capacità di affrontare concetti di carattere universale (es.: felicità, infelicità, gioia, dolore, piacere, turbamento, serenità). Il

Consulente filosofico può, con parole facilmente comprensibili, introdurre il tema e facilitare la discussione.

### **Obiettivi**

Si vuole favorire le capacità espressive attraverso una riflessione logico-razionale, permettere di cogliere le differenze tra ciò che è particolare e l'universalità del concetto. Nello specifico, favorire un confronto tra le prospettive individuali con un concetto più articolato di felicità, promuovendo la ricerca di nuove idee che permettano di individuare le motivazioni di una ricerca del bene e del buono anche nel contesto di una sofferenza o di una malattia.

**Un presupposto teorico della Consulenza Filosofica** consiste nel ritenere che ciascun essere umano *viva* una propria “visione del mondo” (o particolare “declinazione del trascendere”, per dirla con Binswanger) o “filosofia di vita”, solitamente implicita ed inconsapevole, che può essere letta attraverso uno sforzo interpretativo delle convinzioni, dei gesti esistenziali, del linguaggio e dei pensieri di ciascuno. La filosofia, d'altro canto, può essere definita come un tentativo di chiarificazione dei modi possibili di interpretare se stessi ed il mondo. L'attività filosofica non è solamente produzione di sapere, ma “esercizio spirituale” (P.Hadot), di pensiero, volto alla chiarificazione del senso del proprio essere-nel-mondo (Heidegger), finalizzato alla edificazione, alla fortificazione ed alla nobilitazione di se stessi come esseri umani, nella convinzione di non essere delle “esistenze mancate”, ma nella speranza di poter *diventare* ed *essere*, nella maggior pienezza possibile, ciò che si è (Kierkegaard, Nietzsche).

E'opinione di chi scrive che un “dialogo filosoficamente orientato”, ossia un dialogo su temi filosofici possa portare ad **una maggiore consapevolezza di sé** e ad un **arricchimento spirituale**, un **“imparare a pensare”** di cui tutti gli esseri umani, siano essi operatori sanitari, persone in cura o altro ancora, si possano giovare.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti:

Dott.Antonello Sacco

Via G.Parini, 39

28064 Sillavengo (No)

tel.0321825170-3335219173